



«tecnici contabili» - che aveva il compito di verificare come i suoi feudatari amministrassero le terre di loro competenza. Questa caratteristica «tecnica» è rimasta viva nel corso dei secoli, fino alla nascita

della moderna scienza dell'amministrazione in Francia e in Italia; ma ora, nel nostro paese, ha preso il sopravvento la cultura giuridica, facendo perdere di vista la caratteristica principale. Ecco perché, se-

condo Caianiello, «bisogna operare un'inversione di tendenza, restituendo alla Corte dei Conti - che costa al cittadino un miliardo al giorno - quelle caratteristiche tecniche che è andata via via perdendo». ●

Il ruolo dei Comitati Interpaese

In una fase delicata come quella attuale, i C.I.P. si propongono come modello da seguire per incrementare la solidarietà fra le nazioni

a cura della REDAZIONE

Il Rotary Club Sassari e l'Istituto per la Cooperazione Mediterranea (un'associazione *non profit* che si propone di favorire la collaborazione fra tutti i Paesi del Mediterraneo) hanno recentemente organizzato un convegno sul tema: «Le linee della politica di cooperazione italiana nei Paesi in via di sviluppo ed il ruolo dei Comitati Interpaese».

forza l'azione del Rotary, che - in attuazione del suo quarto scopo - vuole costruire in ogni paese una realtà di pace e prosperità, approfondendo, attraverso i Comitati Interpaese di tutto il mondo, il massimo di tempo, risorse ed energie».

Primo dei relatori è stato l'ex dirigente del ministero degli Affari Esteri Rita Testa, che ha ricordato «il danno inferto dagli scandali emersi nel 1992/93 e dal relativo spre-

co di tanti miliardi per opere mai realizzate, anche se non bisogna dimenticare le centinaia di ospedali e di università costruite in Africa e gestite da medici e docenti italiani». Mai come oggi, comunque, si sente la necessità di un cambiamento. Basti pensare ai drammi che si consumano ogni giorno in Africa e non solo, ai problemi dell'emigrazione, dell'avanzamento della desertificazione, del traffico della droga.

«Purtroppo l'Italia - ha continuato Rita Testa - spende per la cooperazione solo 400 miliardi, a fronte dei 5mila di tempi recenti. Per rendere almeno più efficiente la nostra azione, il Consiglio dei Ministri ha recentemente elaborato un disegno di legge che affida l'indirizzo politico al ministero degli Esteri, l'esecutività ad una agenzia esterna ed il controllo al Parlamento. Ma l'azione di

solidarietà internazionale delle forze sociali, come il Rotary, rimane fondamentale per la costituzione di un futuro migliore per le popolazioni meno fortunate».

La parola è quindi passata all'avvocato Enrico Cossu, Presidente della Commissione interdistrettuale di coordinamento fra i Comitati Interpaese, che ha ricordato l'azione svolta dai Comitati stessi. Un lavoro ispi-



NELLA FOTO: un momento del convegno

Scopo della manifestazione, come ha sottolineato il Presidente del R.C. Sassari Giuseppe Stara, era quello di «affrontare i problemi della cooperazione internazionale in una fase molto delicata come quella attuale, in cui si aprono nuovi scenari dai quali può prendere maggior vigore la posizione primaria dell'Italia come cerniera tra l'Europa ed i popoli del Mediterraneo. Un momento in cui deve emergere con



rato ai nobili principi di amicizia, di disponibilità verso il prossimo, di rettitudine nell'esercizio di ogni attività, fatto in collaborazione con Club rotariani di paesi sottosviluppati: «è per questo - ha detto Cossu - che essi dovrebbero rappresentare un modello da seguire per i popoli e le nazioni ed indicare nuove vie da battere, avviando per esempio una serie di iniziative culturali, specie di carattere scientifico».

La creatività dell'anziano

Il relatore ha concluso proponendo la costituzione di gruppi professionali in seno ai C.I.P. e la pubblicazione di una rivista tecnica su studi, dati ed informazioni trasmessi dai soci rotariani dei Comitati del Terzo Mondo. Il compito di chiudere il convegno è stato affidato al professor Franco Santellocco Gargano, Presidente del Comitato Interpaese Italia-Algeria. Parlando di questa sua esperienza, egli ha sottolineato come sia stata restituita la gioia di vivere a 33 bambini - di età variabile dai nove mesi ai quattro anni - «destinati a morire per cardiopatie congenite, ma

felicemente operati nell'ospedale pediatrico di Massa e poi ospitati presso famiglie private, certamente non benestanti. Questo è il Rotary, questo siete voi, questo siamo noi! È proprio a questo che servono i Comitati Interpaese»

Il professor Santellocco Gargano ha poi annunciato la concessione, da parte del Consiglio Nazionale delle Ricerche, di tre borse di studio a medici algerini per la specializzazione in cardiocirurgia. ●

NELLA FOTO:
Giuseppe Stara
durante
il suo intervento